DOCUMENTO DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO DI ALBA

Venerdì 11 gennaio 2019 si è riunito il Consiglio Pastorale Diocesano.

Fra i punti all’ordine del giorno figurava anche una breve analisi dell’attuale situazione socio-politica. Essa non è una novità del momento.

Infatti il **Libro Sinodale** al Capitolo 9, dal significativo titolo “*La Chiesa Albese e la società*”, traccia la strada per una Chiesa che cammina con la gente e ama la terra albese.

Di conseguenza, il nr. 127 dà questa puntuale e concreta indicazione: “ ***I Consigli Pastorali diocesani e parrocchiali e il Consiglio Presbiterale inseriscano in modo costante e metodico all’ordine del giorno temi ed argomenti attinenti la vita sociale”.***

Per evitare ogni confusione o fraintendimento offre poi alcune coordinate che, se non fossero state scritte e stampate nel 1998 –**ben 20 anni fa-,** si potrebbe ritenere scritte oggi e per l’oggi..

Eccone alcune: “*Sono dannose:*

*- la contrapposizione alternativa tra impegno politico e volontariato;*

*- la lettura partitica delle indicazioni del Magistero;*

*- la strumentale enfatizzazione del legittimo pluralismo politico per giustificare ogni scelta e ridurre a questione privata l’esperienza di fede;*

*- l’uso a fini politico-elettorali dei simboli, dei vocaboli e delle categorie religioso-ecclesiali”*

(Libro Sinodale nr. 129)

Venendo all’attuale situazione sociale e politica, tutta volutamente concentrata sulla questione complessa e difficile dei migranti, sono stati evidenziati comportamenti mirati a:

- dividere le comunità cristiane d’Italia, riproponendo in esse logiche partitiche;

- delegittimare i Pastori,

- creare contrapposizioni tra loro e i fedeli

E’ significativo l’uso di vocaboli come vescovoni e pretoni. Il primo spesso utilizzato in un recente passato per deridere ed umiliare.

Sono tentativi che a livello metodologico possono qualificarsi come tendenzialmente scismatici, volti a favorire scelte e logiche di interesse partitico. E’ in ballo –anche se non sempre ce ne rendiamo conto- l’integrità ed unicità del Corpo Ecclesiale.

Con tali premesse e in questo contesto, Il Consiglio Pastorale della Diocesi di Alba, unanime, ha approvato il seguente documento.

**“ Il Consiglio Pastorale Diocesano:**

**- esprime la propria amarezza nel vedere come la fede cristiana venga ridotta ad uno stendardo, a simbolo identitario, a strumento di disgregazione sociale.**

**Usati con inganno e in modo consapevole e malizioso per esclusivi fini di potere e di protagonismo.**

**- manifesta perplessità e contrarietà al fatto che l’immigrazione sia affrontata solo in modo strumentale per guadagnare un po’ di elettorato o per una piccola battaglia politica tra i partiti o addirittura intra partitica;**

**- sottolinea con delusione come su tale tema siano taciute o irrise le proposte che vengono dallo svariato mondo della società civile, delle imprese e del lavoro, delle autonomie locali, della ricerca, della scuola, ecc. e come vengano accreditate e moltiplicate ad arte le manipolazioni e le dicerie, pur consapevoli della loro oggettiva falsità;**

**- evidenzia con dispiacere come tale tema sia usato, previa ben confezionata manipolazione, come strumento subdolo e semplicistico per distogliere l’attenzione e non dare risposte ai tanti problemi degli italiani, specie del lavoro e dei giovani, delle famiglie e degli anziani, negarne l’esistenza ed avere mani libere per ogni tipo di manovra;**

**- sostiene e ringrazia il popolo albese dei credenti: laici, religiose e religiosi, diaconi e preti, che con generosità, senza urlare o provocare, danno ogni giorno, sia a livello individuale, sia in modo organizzato e strutturato (Caritas, Migrantes, Centri o Gruppi di ascolto e volontariato, ecc.) concrete e visibili risposte ai bisogni di italiani e stranieri;**

**- respinge il tentativo meschino ed interessato di dividere la comunità proprio sul tema dell’amore accogliente, essenza dell’identità cristiana e vero segno della sua differenza;**

**- si riconosce pienamente e senza riserve nella linea tracciata da papa Francesco, dall’intera Chiesa Italiana e dal nostro Vescovo.**

**Alba, 11 gennaio 2019.**

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ai sensi delle norme canoniche e sinodali, il vescovo Marco Brunetti ha fatto proprio quanto deliberato del Consiglio Pastorale Diocesano.